



Nasce una scuola materna per arabi cristiani e musulmani

Custode di Terra Santa: "È un segno di speranza e di coraggio".

Betlemme, 26 Ottobre 2004. *"Noi francescani di Terra Santa siamo felici perché Betlemme ha ricevuto in dono una bellissima struttura, nuova, elegante e funzionale. In questi tempi così difficili per questa città è un segnale di speranza e di coraggio".* Padre Pierbattista Pizzaballa, Custode di Terra Santa, esprime la soddisfazione di tutti i padri per l'apertura della nuova scuola materna del Terra Sancta College a Betlemme. La struttura ospiterà 350 alunni, cristiani e musulmani, ed è dotata di giochi, arredi e attrezzature moderne. P. Pizzaballa sottolinea che la nuova scuola è *"un segno di speranza e di coraggio"*. Per il custode della Terra Santa è un segno di speranza perché *"creare una struttura per bambini vuol dire avere fiducia nel futuro di questa terra"*. Allo stesso tempo la scuola diventa un simbolo di coraggio perché *"in un periodo così turbolento si è voluto investire non in barriere di divisione, ma in progetti di educazione e di formazione"*.

La realizzazione di un progetto grande e concreto riflette la vera immagine della società palestinese, che è protesa verso la vita a dispetto di una realtà drammatica: dall'inizio della nuova intifada si contano 112 vittime fra i bambini ebrei e 576 fra gli arabi. *"La scuola -afferma p. Pizzaballa- è un segno che ci invita a non chiuderci nelle nostre sicurezze, ma ad amare e ad aprirci a tutti"*.

L'edificio è composto da sei piani: i primi 3 sono formati da aule preparate per gli studi teorici; ogni classe è composta da un massimo di 24 allievi. Il laboratorio pratico è attrezzato con i più moderni giochi pedagogici, per accrescere nei bambini la comprensione dei talenti e le ispirazioni personali. Gli ultimi 2 piani sono campi da gioco moderni.

La scuola è stata realizzata grazie all'opera dei Custodi della Terra Santa e all'impegno personale di P. Ibrahim Faltas, con il supporto di enti e istituzioni italiane: fra gli altri la diocesi e le cooperative della Toscana, l'Antoniano di Bologna e il Progetto Sorriso della Repubblica di San Marino.

Mons. Pietro Sambì, Nunzio in Israele, sottolinea che *"l'inaugurazione della nuova scuola materna è la vittoria della speranza nel futuro e della solidarietà"*. *"Chi costruisce -afferma mons. Sambì- ha più futuro di chi distrugge, chi ama ha più futuro di chi odia"*. Il nunzio auspica che la scuola possa essere *"il punto di partenza di un rinnovamento non solo di edifici, ma di tutta la comunità ecclesiale, perché continui a impegnarsi e a interrogarsi su cosa può e deve fare per la città"*.

Mons. Piergiuseppe Vacchelli, sottosegretario e presidente del Comitato per gli interventi a favore del terzo mondo della CEI, afferma che *"la scuola deve far crescere la sapienza del vivere e del camminare insieme sulle strade di un mondo che ha bisogno della pace"*.